Anno XXIX — Venerdì 16 Agosto 1895 — Conto corrente con la posta — N. 195

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

IL CREDITO AGRARIO

I grandi lavori agricoli, i quali non possono dare un profitto che dopo molti anni, non possono essere attuati se non con capitali dei quali disponga il proprietario della terra, o che gli siano forniti da Istituti di Credito fondiario, sempre che però, in questo caso, il mutuario abbia assicurati i mezzi per soddisfare la semestralità del mutuo. In caso diverso il mutuo sarebbe per lui una rovina, come tanto più sarebbe una rovina per lui il ricorrere ad Istituti di Credito agrario, i quali non possono che fare mutui a breve scadenza.

Se poi il mutuatario non è il proprietario della terra, ma ne è solamente il coltivatore, non può neppur pensare a fare mutui col Credito fondiario e neanche col Credito agrario, per quei lavori di lunga lena che dicemmo. Ma proprietario e coltivatore possono ricercare il credito, quando si limitino ad un certo numero di operazioni agricole, le quali possono dare in breve tempo un prodotto sufficiente per pagare gl' interessi e restituire il capitale del mutuo.

Si tratta, ad esempio, di comprare sementi, concimi, qualche attrezzo agricolo, animali bovini, volatili, suini e pecore, per riproduzione, per ingrassamento, per una latteria, cavalli per un incrocio; e allora può, senza pericolo, l' industriale agricolo prendere a mutuo qualche centinaio o qualche migliaio di lire, giacchè ha la quasi certezza che dopo sei, nove, dodici mesi, avrà ottenuto dal raccolto o dall'allevamento, il capitale anticipatogli. In questo senso il credito può venire in aiuto alla agricoltura. Ma, posto ciò, si comprende che non è necessario ricorrere ad una istituzione speciale, organizzata diversamente da tutte le altre banche di sconto, nè di creare un credito agricolo; basta a questo bisogno il credito bancario. Che vi sia una banca qualunque che abbia danaro, ed un coltivatore che *goda credito*, ed il credito è costituito.

Tutta la questione sta dunque nel provare che il coltivatore in generale può meritare credito. Il denaro chiede di circolare, perchè più circola, più rende: ma nessuna banca, per quanto ben fornita di denaro, di regola, lo mutua a chi non *ha credito*. Ma come opera il credito bancario? Ecco ciò che occorre ben capire.

Lo sconto si fa dalle Banche per le cambiali: ma queste rappresentano una vendita di merce già effettuata, o che sta per essere conchiusa: oltre a ciò la cambiale porta la garanzia del venditore che l'ha creata, quella del compratore che l'ha accettata.

Si suppone che in tre mesi al più il compratore avrà realizzato la merce acquistata e potrà far onore all'effetto sottoscritto. E' per ciò che l'uso commerciale è di non eccedere i tre od al più i quattro mesi per la scadenza delle cambiali, *bancabili*. E questo limite è anche suggerito dal riflesso che in tre mesi la fortuna di un commerciante o di un industriale non può essere ridotta a sì mal partito da essere d'un tratto insolvibile.

Ma non tutti i commercianti ed industriali sono ammessi a scontare i loro effetti presso le banche. Gl'istituti bene amministrati sono severi a questo riguardo, ed i Comitati loro di sconto non lo concedono, se non a ditte conosciute e notoriamente solvibili, non lo consentono a chi non è commerciante, perchè mancherebbe per questi la compravendita di merce, ed anzi, se si tratta degli Istituti di emissione, questi esigono sugli effetti tre firme. Infine essendo la cambiale un patto di commercio, la Banca trova nella legge una procedura spiccia per essere pagata, e può anche chiedere il fallimento dei sottoscrittori. Le Banche di sconto hanno una clientela, che vanno man mano epurando, affinchè sia più sicura, e riservano la apertura dei castelletti a quei commercianti ed industriali che ritengono di maggior credito.

Gl' Istituti che scontano cambiali, le riscontano generalmente presso gli Istituti di emissione, i quali a lor volta sono assai guardinghi nell'accettazione, e rifiutano inesorabilmente gli effetti che non sono *bancabili*, cioè non siano pagabili in una località ove l' Istituto che sconta abbia una sede, una succursale od almeno una rappresentanza. Non occorre dire poi che tutte le Banche hanno un accurato servizio d' informazioni sulla moralità e solvibilità di coloro che sottoscrivono gli effetti presentati allo sconto.

Ciò premesso, non mettiamo in dubbio che gli agricoltori sarebbero animati dai più onesti sentimenti per pagare a scadenza i loro effetti che una banca consentisse loro di scontare: ma possono essi presentare la stessa garanzia che gl' industriali ed i commercianti?

Sì, a condizione che il coltivatore si sottometta alle condizioni alle quali qualunque altro commerciante o industriale può trovare lo sconto presso le Banche, cioè, che i suoi effetti abbiano due firme, affinchè la Banca di sconto possa, aggiungendovi la propria firma, riscontarli presso i grandi Istituti di credito o di emissione.

Egli perciò deve stillare i suoi effetti a tre o quattro mesi al più ed a scadenza, se non potrà pagare potrà ottenere la rinnovazione per una sola volta. Ma nei sei o negli otto mesi egli può, e dev'essere, in grado di soddisfare il suo debito.

Non si ha dunque bisogno per l'agricoltura, di tutto quell'arsenale di privilegi, di titoli ipotecari, di cartelle agrarie, le quali non farebbero che ingombrare il mercato finanziario e screditarsi: il credito non si crea con la emissione di titoli come non si creano i capitali stampando della carta e dandole il valore di moneta. *Non si ha un credito agricolo, si ha solamente il credito.*

Gli agricoltori possono ottenerlo, alla sola condizione di ispirare fiducia. Essi non hanno bisogno di essere messi sotto tutela dalla legge; devono, come qualunque altro commerciante, affrontare la responsabilità legale, e le conseguenze della sottoscrizione di una cambiale. Oggidì che gl' Istituti di emissione hanno sedi, succursali e rappresentanze nelle principali città, che le Banche popolari, le Casse di risparmio hanno ingenti capitali disponibili, che la posta s' incarica dell' incasso degli effetti, non dev'essere difficile agli agricoltori di trovar *credito*.

Una sola difficoltà si presenta nella pratica, ed è che gl' Istituti di emissione non vogliono accettare la *carta degli agricoltori*. E' un vero pregiudizio, giacchè l'esperienza ha dimostrato che gli agricoltori sono esattissimi nel pagare i loro debiti.

Se in passato quegli Istituti avessero largamente sovvenuto il credito ad agricoltori, anzichè a tante Banche edilizie, ed a giocatori di Borsa, non avrebbero avuto nei loro portafogli tanta zavorra inutile.

C. G.

Le idee svolte nel precedente articolo sono certamente ottime; a noi pare però che all'agricoltura dovrebbero rilasciarsi cambiali anche a 6 mesi, e fino a un anno.

Checchè si dica l'agricoltore non può essere riguardato come un commerciante.

Il fallimento di Bingen

Arresto d'uno dei fratelli

Al ministero dell'interno è pervenuta notizia che Gustavo Bingen è stato arrestato a Rotterdam, nel momento in cui stava per imbarcarsi per l'America, sotto il falso nome di Giorgio Blint. Vistosi scoperto, egli fece l'atto di portare alla bocca alcune pastiglie al sublimato corrosivo. L' agente di polizia che lo aveva dichiarato in arresto giunse in tempo ad impedirgli di ingoiarle tutte. Condotto subito all'ospedale il Bingen sembra fuori di pericolo. Nella valigia gli furono trovati 690 mila franchi in carta monetata francese.

La gita degli operai milanesi

A FIRENZE

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 13 agosto

Benchè in ritardo, vi mando alcune note circa il ricevimento che Firenze operaia ha fatto ai colleghi rappresentanti Milano lavoratrice; ed anch' io mando un sincero ed affettuoso saluto a Milano prima città per l'industria italiana, ed ai suoi valorosi operai, che sanno così bene organizzare queste gite, che, oltre, ad essere divertenti e istruttive, servono a mantenere viva, e maggiormente stringere i vincoli di una sincera amicizia che deve non solo unire i lavoratori d' Italia, ma bensì di tutta la Terra.

Domenica 11 agosto, alle 8.35 ant. arrivarono 400 operai della Federazione. Sezioni Milanesi; sul piazzale interno della Stazione, erano ad attenderli 21 associazioni operaie, le rappresentanze delle 45 Sezioni della Camera del Lavoro, e otto corpi musicali, formando così un corteggio di circa 4 mila persone.

Il corteggio percorse lentamente, Via Panzano, via Tornabuoni, piazza del Duomo, via del Proconsolo, e tutta via Ghibellina, quindi all'Alambra, fra una immensa folla acclamante i milanesi, i quali rispondono viva Firenze. Si calcola a ben 40 mila ascendesse il numero negli accorsi.

Giunsero verso le 11 all'*Alambra* e ivi nel gran salone presero posto gli operai milanesi e le rappresentanze delle associazioni. Al banco della Presidenza stavano la Commissione fiorentina dei ricevimenti e la Commissione milanese.

Parlarono applauditi Depretis a nome degli operai fiorentini, portò il saluto ai colleghi milanesi; quindi Stecchi presidente della Camera di lavoro. Rispose con cordiali parole Massarini, presidente della Cammissione milanese, che offre in dono, ai colleghi fiorentini, una pergamena contenuta in un' elegante cornice.

Questo lavoro è stato per novità, per gusto artistico, e per l' intonazione delle diverse allegorie giudicato bellissimo; è opera del valente pittore Taddio Ecco la dedica:

« I Compagni — della — Federazione dei Lavoratori delle Sezioni Milanesi — Auspicando lieto avvenire — Ai Compagni delle Sezioni Fiorentine — Questo modesto segno dei loro sentimenti — Di fratellanza e di Solidarietà — offrono.

I discorsi furono interrotti da frequenti: Viva Milano, viva Firenze!

Sciolta la riunione, i milanesi si divisero in gruppi, guidati ciascun gruppo da uno della Commissione fiorentina, e visitarono i monumenti, le gallerie, palazzo Vecchio ecc. Nel pomeriggio si recarono al viale dei Colli, al piazzale Michelangelo e a San Miniato al monte, rimanendo entusiasti dello stupendo panorama, che si gode da questi luoghi.

La sera alle 9 si recarono alla Porta Prato, ove nel giardino del Sig. Francolini (gentilmente concesso) i colleghi fiorentini offrirono un vino d'onore.

Nella riunione, che riuscì brillantissima, stante il numero grande degli intervenuti, regnò la massima cordialità e allegria.

Parlarono, molto applauditi, i sigg. Frilli e Faini, inneggiando alla solidarietà e all'unione dei lavoratori.

Risposero applauditi i colleghi milanesi, che augurarono di presto vedere i colleghi fiorentini a Milano.

La riuscitissima festa si protrasse fino a notte inoltrata.

Il lunedì mattina fecero la passeggiata alle Cascine, quindi si recarono a Fiesole ove visitarono l'Anfiteatro etrusco, la magnifica villa Spencer, e le fabbriche dei lavori di paglia, facendo in quest'ultime copiosa compra di oggetti per portarli a Milano, onde serbare grati ricordi di Fiesole.

Martedì 13 si recarono a Vallombrosa, (1000 metri sopra il livello del Mare) e la società, di quella ferrovia, ridusse il prezzo del biglietto di andata e ritorno da Firenze a Saltino, compresa la colazione, a L. 5 per persona.

Termino questa mia, augurando che fra breve tempo i lavoratori fiorentini possino restituire questa gita a Milano e contraccambiare i sinceri auguri di fratellanza e di solidarietà, che tutti gli operai ci hanno espresso per mezzo dei gitanti.

P. G.

CRONACA PROVINCIALE

DALLA CARNIA

Il XX settembre

Ci scrivono in data 15:

Ho letto la relazione riferita dai giornali cittadini sulla domanda di partecipazione della Provincia d' Udine alla festa Nazionale pel 20 settembre a Roma.

Nel mentre applaudo e con me nove decimi la popolazione di codesta regione, alla proposta contenuta nella relazione del Deputato Fabris, non posso far a meno di dimostrare quanto, con me, senta questa vigorosa popolazione carnica.

Invero noi ci aspettavamo dal patriottismo del relatore la fatta proposta, e non ci immaginavamo che il clericalismo invadente (fortunatamente in piccole proporzioni) il nostro provinciale Consiglio, avesse avuto su tale argomento da esplicarsi in simile modo.

Lasciamo gli arzigogoli di chi disse *che prescindendo da ogni considerazione teorica* crede (beato lui) *col senatore Lampertico, che queste manifestazioni allontanino sempre più la possibilità della conciliazione fra Chiesa e Stato e che perciò voterà contro*; padronissimo della propria opinione, come noi della nostra.

Noi però vogliamo chiedere a codesto signore ed ai suoi cinque compagni (che tanti sono coloro) i quali votarono contro la proposta Fabris, cosa intesero di dire con quella pappolata e di esprimere col loro voto.

E' vero o no che il Parlamento, che rappresentar deve e rappresenta il paese ha votato la Legge che dichiara il XX Settembre festa Nazionale? E' vero o no che è obbligo ad ogni cittadino di essere ossequiente alla legge, di rispettarla, od almeno subirla?

A che tanto scalpore? allorchè la legge dichiarante quel giorno storico, festa nazionale, è un fatto compiuto,

---

51 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D' UN' ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

G. E. LAZZARINI

Dopo breve pausa continua:

— Per preservarmi dal rimorso ho scelto il secondo.

Alice, mentre egli parlava stava immobile, ed al suo pallore mortale pareva una statua di cera, ella non aveva forza di dire una parola, di fare una preghiera. Accompagnava le terribili accuse di lui con un moto delle labbra e del capo, ma i singhiozzi l'opprimevano. All'ultima parola si ripiega su se stessa come colpita, un flebile grido si fece intendere e cadde sulle sue ginocchia, con le mani giunte, gli occhi chiusi, il capo chino sul petto, palpitante.

Quando ella aprì gli occhi vide come l'ombra di un giudice implacabile, Edmondo che usciva, fulminandola d'uno sguardo freddo, sprezzante. Allora si trascinò alcuni passi genuflessa e in supplice atto, ma quando più no'l vide e il rumore de' suoi passi accompagnato dal tintinnio degli sproni lungo la gradinata andò alfine perdendosi, abbandonando il capo sui cuscini della poltrona mormorò: — Dio! io l'amava!

Edmondo giunse a casa in uno stato deplorabile. Era livido, gli occhi stralunati e le membra agitate da un tremito, che i servi credettero gli fosse avvenuta qualche grave disgrazia e stesse per ammalare. Pregò lo lasciassero tranquillo senza spiegarsi, e chiusosi nella sua stanza, si gettò sul letto e ruppe in lagrime e singhiozzi.

L' ira, il dolore, la disperazione del disinganno facevan di lui aspro governo, e durò in quello stato più ore. Tuttavia verso sera sentissi più calmo e la febbre era diminuita.

Allora ripassò colla mente quanto succedevagli, esaminò come s'era condotto, e dovette convenire d'aver agito con troppa precipitazione ed irriverenza.

— L'esilio, l'esilio, — mormorò — è dunque deciso... io devo abbandonarla... non vederla forse più... Ne morrò questa volta! No, non voglio morire, voglio vivere, godere, vendicarmi!... Vendicarmi... di chi? Mi ha tradito essa, o sarebbe più infelice di me... Ella soffriva allora; ma dopo tutto io devo dimenticarla, fuggirla... d'altronde m'era già risolto di partire prima... non vi fu che un ritardo....

La notte istessa, Edmondo dato ordine alla meglio alle cose sue, prese la strada ferrata e partì.

Ora incominciava per S. Renato una nuova serie di guai, dei quali brevemente diremo accennandone i punti più salienti e in armonia al nostro racconto.

A Mantova era disceso per alcune ore, a fine d' intendersi con persona di colà, della quale poteva far conto, sul mezzo più sicuro di transitare il confine. Volle sventura o fatalità che all'albergo ove era disceso, s'incontrasse con alcuni suoi conoscenti, i quali, riconosciutolo andavano facendogli festa e segretamente lo misero a parte ch'era loro intenzione d'emigrare, ma si trovavano imbarazzati per il mezzo da impiegarsi. Edmondo si offrì di coadjuvarli in quel che poteva, essendo anche lui intenzionato d'abbandonar Venezia e s'avrebbe quindi volentieri unito a loro.

Mentre s'accordavano così, una donna col suo amante banchettavano nella sala vicina. Edmondo, quando s'accorse di quelli si alzò e fece per chiudere l'uscio.

— Oh, non temete — gli disse uno dei compagni — son due forestieri da alcuni giorni qui, probabilmente inglesi, non intendono una parola di buon italiano.

Ma S. Renato avea di già dall'uscio semichiuso spinto lo sguardo nella sala e sulla donna che sogghignando s'avea rivolta indietro. Gli parve di riconoscere la signora Eugenia, la sposa di Carlino!

— A proposito d' inglesi! — rispose agli altri — è una milanese, almeno si dava per tale, che sposò un signore di P... e l'ha piantato nel bel mezzo della luna di miele, per fuggir con un comico. Non so se sia quello là.

Gli altri si misero a ridere, e il tutto stabilito andarono a pranzo.

Quando stavano per uscir dall'albergo un commissario di polizia, che probabilmente li attendeva abbasso, andò incontro a loro, e pregatili di favorirgli le carte, li invitò a seguirlo all'Ufficio.

Là Edmondo fu subito separato dagli altri e messo in carcere.

Era destino per lui che ogni volta coglievalo una disavventura d'amore, la seguissero politiche traversie.

Dopo alcuni eterni giorni di reclusione, durante i quali non potè saper nulla di quello che s' intendesse fare di lui, venne vagamente assunto sulle intenzioni sue di emigrare e favorire la emigrazione, indi rimesso al Tribunale politico di Venezia.

S. Renato comprese allora si trattava di una seria accusa in cui Dio sa come veniva avviluppato, e doveva rassegnarsi. Come vi riuscisse è superfluo il dire. Nè dirò per quali ambascie e privazioni ed ore di crudele ansietà trascorse la vita nei tre mesi e più che durò il processo.

(Continua)

quand'anche delle 69 provincie ve ne mancassero un paio, non si devo forse ritenere quel di festa non solo nostra ma mondiale, perchè segno della caduta del più dispotico sistema, e del trionfo del libero pensiero?

Invero noi credevamo che i clericali *provinciali* si fossero in questa occasione dimostrati abili, ciò che non fu. Se avessero preso la parola per la ragione del proprio essere e per la causa, e si fossero astenuti e magari in segno di protesta avessero abbandonata la sala, ciò sarebbe stato un modo di salvare orto, capra e cavoli: salvo a rimetterla a tempi un po' per loro migliori.

O che quelle sei brave persone che votarono contro la patriotica proposta, credono sul serio ed in buona fede alla conciliazione !!!

Evvia, bando a tali miraggi.

Noi crediamo che nessuna persona assennata, nessun studioso possa *per ora* ritenere possibile tale conciliazione.

Il desiderio c'è, la speranza anche, ma non la possibilità su quella *piattaforma* da qualcuno vagheggiata.

Infatti non sarebbe possibile che i clericali, sulla cui bandiera sta scritto il famoso *non possumus*, vengano a noi e ci dicano: avete Roma, tenetevela, ma accordiamoci!

E come noi che vogliamo rimanervi, che ci siamo e che ci resteremo a Roma, potremmo lor dire: tenetevi Roma pur di accontentarci?

Mai, mai; nè essi nè noi potremmo discendere a tali patti.

La conciliazione non è possibile nè per alcuno decorosa in questo modo, e solo sarà possibile quando ci troveremo coi clericali sul terreno, *diremmo* spirituale, ma non su quello da essi chiamato infernale, immondo, perchè terreno.

Fino a tanto che questo non avvenga noi avremo sempre ragione di gridare: Viva in XX settembre!

Francamente però sosteniamo: che tale festa è nel cuore del popolo italiano e che chi propose di dare alla stessa carattere ufficiale non può aver pensato ad altro che mettere in mostra se stesso, sapendo di essere un pigmeo del pensiero. *Buonsenso*

DA TARCENTO
Cena d'addio

Ci scrivono in data di ieri:

Una ventina circa di egregie persone del paese si trovarono ier sera riunite ad una geniale cena alla trattoria del *Leone*, onde, con una simpatica dimostrazione d'addio, salutare l'ottimo agente delle imposte signor Pietro Liberali che con decreto di pochi giorni fa da questa agenzia venne tramutato a quella più importante di Borgo Maneiro in Piemonte.

Per l'opera sua intelligente e per la imparzialità ed affabilità che sempre lo distinsero, sepee Egli sì bene cattivarsi gli animi dei Tarcentini che dolenti invero si sentirono e si sentono per la di Lui dipartita; e giustamente espressero al lieto ritrovo di ier sera, il geniale pensiero il cav. Alf. nso Morgante ed il Pretore avv. Contin, brindando alla salute dell'impiegato modello che seppe mantenere alte le tradizioni dell'agenzia di Tarcento, ed esprimendo la certezza in una sua brillante carriera nonchè il desiderio in un presto e buon arrivederci. *fe-fe*

DA S. MARIA LA LONGA
Grandine desolatoria

In data odierna, ci scrivono:

Verso le 6 e mezza pom. di ieri un violentissimo temporale si scatenò sopra questo villaggio.

Al vento e pioggia s'aggiunse la grandine, i di cui chicchi erano grossi come noci.

Quantunque abbia durato poco, i danni arrecati alla campagna sono gravissimi.

Appena un terzo dell'uva è rimasta sulle piante.

Le tegole volavano come foglie, venne abbattuto qualche fumaiuolo e rovesciata la cupola del campanile.

Trovandosi mota gente nei campi fu proprio fortuna se non si hanno a lamentare maggiori disgrazie.

E dire che i raccolti, quest'anno, erano *promettentissimi*! J.

DA PORDENONE
Funebri

Ci scrivono in data 15:

Oggi alle 12 tutti i negozi di pizzicagnolo vennero chiusi; vi si leggeva la scritta: *Lutto cittadino*.

Alle ore 17 partiva da Villanova di Valle Noncello alla volta di Pordenone l'accompagnamento funebre, puramente civile, del tanto compianto *Valentino Torossi*.

Apriva il corteo un carro coperto di oltre 20 belle corone, fra le quali, bellissima quella mandata dai commercianti di qui, quella degli amici, famiglia Guernieri, famiglia Poletti, ecc. ecc. Poi la banda cittadina, il carro di prima classe portante il sarcofago, coperto di altre sei bellissime corone.

Tenevano i cordoni il Sindaco di Pordenone Querini, il Sindaco di Valle Noncello, Polese Antonio, Querini co. Querino, Armis co. di Porcia, Fogolin Antonio, rappresentante la Società Operaia, ingegnere D'Armans.

Seguiva la Società Operaia con bandiera, Società Corale con bandiera, e uno straordinario numero di amici e conoscenti.

Al cimitero parlarono il sindaco Querini, il cav. Candiani Vendramino, presidente dell'Asilo infantile V. E., Polese Antonio, in nome dei Commercianti, Luciano Galvani a nome degli amici, Monisso Luigi, presidente della Società Corale ed il signor Kuderlicrha. *papi-giagi*

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Agosto 16. Ore 7 — Termometro 12 9
Minima aperto notte 10.5 — Barometro 751.5
Stato atmosferico: bello
Vento: N. E. — Pressione leg. crescente
IERI: bello
Temperatura: Massima 25.5 — Minima 14.6
Media 19.525 — Acqua caduta mm. 8.8
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5 10	Leva ore	—.—
Passa al meridiano	12.10.55	Tramonta	16.39
Tramonta	19 12	Età giorni	25.

PER IL XX SETTEMBRE

Ricordiamo che questa sera alle ore 20 1|2 nella sala superiore del *Teatro Minerva* ha luogo la prima adunanza del Comitato esecutivo. Si raccomanda di non mancare.

La risposta del prof. Fabio Luzzatto al sig. Campaner

Il sig. Campaner, rivolgendosi a me con una cortesia di cui, sebbene non lo conosca, sento il dovere di ringraziarlo, scrive una quantità di cose, alle quali, in gran parte, se non in tutto, potrei sottoscrivere.

Ma anche ammettendo per assolutamente dimostrato tutto quello che egli assevera, non potrei mutare la mia opinione.

Va bene: non abbiamo fatto *tutta* la strada; va bene: siamo anzi tornati non poco indietro; va benissimo; anzi veramente a nostro parere va malissimo. Siamo però d'accordo sopra un punto: il XX settembre segna *una* tappa del progresso umano e sociale; perchè dunque nell'attesa di feste « più vere e maggiori » non festeggieremo quella? Perchè sopratutto, combattendo a viso aperto coi nemici dell'oggi, scopriremo le spalle permettendo il risorgere dei nemici di ieri? Perchè, se è possibile ciò che egli dice, che « la classe borghese..... dovrà necessariamente ricorrere ai mezzi di compressione morale, *non escluso il prete* » non aiutare « la classe borghese » a compromettersi per sempre con un possibile alleato, con un futuro nemico?

« Se queste feste hanno un valore relativo e non assoluto » non c'è appunto nessuna ragione per rimanervi estranei. Aimè! non vi è niente di assoluto in questo mondo, tranne la base della superstizione; e appunto se non festeggiamo il *relativo* XX settembre, io temo forte che festeggieremo l'*assoluto* della reazione clericale.

Creda a me il sig. Campaner. I clericali dicono agli operai di non festeggiare il XX settembre in odio al governo; e ai *borghesi* di non festeggiarlo in odio ai socialisti (V. Cittadino Italiano del 13 agosto); essi poi ridono della nostra comune ingenuità. Del che gli operai Udinesi non dovrebbero rallegrarsi; ed io spero che riderà bene chi riderà ultimo.

F. Luzzatto

Società Operaia Generale di M. S. ed Istruzione in Udine

In osservanza dell'art. 30 dello Statuto sociale, i soci sono invitati in Assemblea generale di 1a convocazione nella domenica 18 agosto corr. alle ore 11 ant. nei locali del *Teatro Nazionale*.

Ordine del giorno

Reclamo di 192 soci contro la deliberazione del Consiglio riguardo alla festa del 20 settembre.

Udine 15 agosto 1895.

Il Presidente
Angelo Tunini

Stante l'importanza dell'argomento da trattarsi, raccomandiamo ai soci di intervenire numerosi all'assemblea, affinchè un'imponente maggioranza possa far cessare il clericale deliberato preso dal Consiglio dell'associazione.

I maestri e il XX settembre

Il Comitato Centrale per la dimostrazione dei maestri italiani a Porta Pia ha deliberato il convegno scolastico nei giorni 19, 20, 21, 22, 23 del p. settembre. Gl'insegnanti rimangono liberi di venir prima e partir dopo, per partecipare a tutte le altre feste, usufruendo delle concessioni di tempo accordate dalle società ferroviarie. Partecipa inoltre che i temi da svolgersi nel congresso pedagogico son:

1° « Quali provvedimenti d'indole pedagogica legislativa debbonsi adottare per rendere la scuola civilmente educatrice. »

2° « Miglioramento della scuola e degl'insegnanti, segnatamente per ciò che riguarda la scuola ed il maestro rurale. »

La sorte ha indicato per relatore del p... tema un collega di Roma, e per il secondo un collega di Milano. A questi temi si risponderà soltanto a voce nel congresso.

Il Comitato avverte inoltre tutte le Società Magistrali ed i colleghi d'Italia che non avessero ancora ricevuti inviti e mandato adesioni, di rivolgersi con sollecitudine alla sua sede in Via dell'Unità N. 80 Roma.

Le adesioni si accettano fino al 31 agosto.

Le società aderenti sono vivamente pregate a portare la bandiera sociale.

Si crede infine utile avvertire che oltre ai ribassi già annunziati e che saranno specificati nelle tessere di riconoscimento verranno organizzati per quell'occasione treni speciali con straordinarie facilitazioni.

A questa solenne dimostrazione di maestri sono pure ammessi i delegati e sopraintendenti scolastici.

—

Speriamo che l'Associazione Magistrale friulana non mancherà di farsi rappresentare a questa dimostrazione che, superiore alle gradazioni di tutti i partiti, mira a festeggiare la caduta del potere temporale e la riunione di Roma all'Italia.

Monumento ai caduti per la Patria

Ieri a Belluno fu solennemente inaugurato il monumento ai caduti per la Patria.

Quando si farà altrettanto a Udine? O almeno, se non proprio un vero monumento, si inaugureranno le lapidi che ricordino i numerosi concittadini e comprovinciali caduti per la patria?

Nell'elenco dei morti per la patria della provincia di Belluno, troviamo anche i seguenti, morti nel combattimento di *Visco* il 17 aprile 1848:

Ferdinando Dorigo, Giovanni Schieven e Giovanni Tanfera, tutti di Agordo.

Domenico Conedera di Domenico, di Rivamonte — Giuseppe Domenico Benvegnù, di Taibon.

Il combattimento del 17 aprile fu il primo fatto d'armi succeduto nel Friuli nel 1848.

Il villaggio di Visco apparteneva allora, come ora, al Circolo di Gorizia ed era stato occupato dai *crociati* e da volontari di Palmanova e di Udine. Crediamo che a quel combattimento abbia preso parte anche il celebre attore drammatico *Gustavo Modena*.

Il combattimento avveniva contro i primi riparti del corpo d'armata (30.000 uomini) del maresciallo Nugent, che si avanzava per rioccupare le provincie venete.

Tiro a segno

Fra i premi della grande gara del 24, 25 e 26 agosto corr. vi sarà pure un fucile Wetterly, dono del Ministero dell'Interno.

Del cospicuo dono la Società di tiro è riconoscente anche al deputato generale di Lenna, che gentilmente volle occuparsi, per rendere più attraente la gara con uno dei premi maggiormente desiderati.

Certificati in carta libera

Il ministro delle finanze ha deciso che potranno rilasciarsi in carta libera soltanto i certificati di buona condotta e quelli per la iscrizione nelle liste di leva, qualora si comprovi la povertà del richiedente.

Conferenza del prof Fradeletto

Il 24 corrente al *Teatro Minerva* il prof. Fradeletto parlerà sul tema: Il presente movimento religioso e morale.

Un disturbatore

Iersera verso le 22 1|2 in via Gemona un individuo con male parole e con grida inurbane disturbava la quiete ed insolentiva contro i passanti. Per lungo tempo continuò ad abusare della pubblica pazienza senza che nessuno ci fosse che lo mettesse a posto, talchè quando fu stufo s'allontanò senza molestie.

IN GIRO PER L'ESPOSIZIONE

Fiori artificiali

Nel corridoio a destra dell'ingresso principale si trova la sala destinata alla mostra dei fiori artificiali.

Nel mezzo di essa in una grande vetrina la signorina Vittoria Fanna espone in grande varietà i fiori di sua fattura.

Spicca nel mezzo una bellissima collezione di orchidee, tanto simiglianti tanto vere, tanto splendidamente confezionate che chi guarda, difficilmente si può persuadere ch'esse non sieno prodotto della natura.

Riuscitissima la collezione di rose che copre il *parterre* della vetrina.

C'è ne sono di tutti i colori e di tutte le varietà, dal bottone che rugiada del mattino ha appena dischiuso alla rosa disseccata che ha perduto ogni sua bellezza, ogni sua attrattiva.

In artistici vasi, o sparse qua e là, si ammirano poi begonie, violette, ciclamini, vaniglia, edelweiss, verbene, amorini ecc.

La mostra della signorina *Fanna* (come fabbricante) è senza dubbio la migliore di tutte le altre.

Vorremmo fare dei paragoni; ci asteniamo giacchè sappiamo che i confronti sono sempre.... odiosi!

Da parte nostra non possiamo far a meno dal lodare sinceramente la gentile lavoratrice che ha saputo *rubare* (mi si passi la parola) alla natura l'arte di fare i fiori, attendendo che la giuria.... faccia poi il suo dovere.

Il sig. *G. Muzzolini* fioraio in via Cavour si è mantenuto all'altezza della fama ch'egli gode meritatamente in in città. La collezione sua occupa tutta una parete della sala e comprende una infinità di articoli tutti splendidi e tutti degni di ammirazione.

L'arte ed il buon gusto raggiunsero la perfezione e se ne sarà persuaso chiunque abbia visitato quel ricco assortimento di fiori artificiali, naturali ed alpini.

Spiccano poi per la bellezza artistica due splendide corone mortuarie, un vero gioiello, lavoro stupendo, paziente, esatto tale che qualcuno arrivò persino a dubitare che le due corone fossero venute da Milano, e ne sorse per questo una questione sentendosi non a torto il *Muzzolini* offeso da un dubbio che non ha ragione di esistere essendo da tanto tempo noto quant'egli voglia e possa.

Anche la ditta P. Peratoner-Fabris che tiene negozio in Via Cavour N. 2, ha una bella e ricca collezione di fiori artificiali. Sono degne di nota speciale le sue corone mortuarie confezionate con gusto ed arte, e ciò che oggi importa, perchè così vuole la moda venuta da Parigi, (vedete dove è andata a ficcarsi la moda!) d'una leggerezza sorprendente, tanto che sembra pesi più il filo di ferro che le forme e le sostiene che tutti i fiori che l'adornano.

L'*Istituto Micesio* espose fiori che sembrano assai poco simili al vero.

Nella scelta del colore ed un po' anche nella confezione ci sono difetti evidentissimi.

Il collegio di *S. M. degli Angeli in Gemona* ha una grande cesta di fiori e di frutta abbastanza riuscente ed un'arpa.

Dei fiori freschi recisi, esposti presentemente, ci piace ricordare una splendida e variatissima collezione di *gladiolus* e di dalie del nostro bravo *Rossati*.

Fabbrica sedie Volpe

Troppo angusto spazio venne destinato allo Stabilimento Meccanico Industriale *Antonio Volpe* per quanto avrebbe potuto esporre, troppo piccola sala per contenere operai ed attrezzi e far vedere al pubblico il modo con cui vengono lavorate le sedie.

Del resto anche dal poco esposto il visitatore può persuadersi della varietà e qualità di articoli che il rinomato stabilimento può fornire.

All'ingresso della sala, in mezzo alle sedie e canapè più comuni e del più piccolo costo, colpisce l'occhio un bellissimo *sulky* da corsa, a pneumatiche. Non pesa che 16 kg. ed oltre che per la leggerezza è ammirabile per la semplicità e tiratura del legno.

I cerchioni sotto il sedile sono di legno anzichè in ferro, e staccati uno dall'altro in modo che vi è maggiore elasticità che negli altri Sulky.

I cerchi delle ruote sono pure di legno curvato, una specialità della fabbrica Volpe che ne ottenne il brevetto.

La ferramenta venne lavorata nell'officina Passoni ottenendo sempre la maggior possibile economia di peso.

Il Sulky venne lodato da persone competenti, e domenica comparirà sul nostro Ippodromo per le corse che vi si daranno.

La Ditta Volpe, ne continuerà la fabbricazione ottenendo, ne siam certi, quel successo che le è meritato.

Nella sala sono, causa sempre lo spazio ammucchiate sedie, sedili, canapè, poltrone con accompagnamento, fine ed ordinarie, di poco e di grande costo, ma quanto è esposto non dà che una pallida idea di tutto ciò che può offrire il rinomato Stabilimento Industriale cittadino.

Nella sala anche si lavora e all'uopo vi si trovano alcuni operai ed operaie.

I signori *Marussig e Rovelli* di Manzano espongono sedie di legno benissimo confezionate e così pure la ditta *Sabot Domenico* dello stesso paese.

Antonio Brusadin di Pordenone espone bellissime ceste, cestelle e sedie di vimini e canna d'india.

I signori *Cicol G. B. e Pozzo Antonio* di Meretto e *Scaini G. B.* di Villacaccia hanno alla mostra grande varietà di manichi da frusta.

—

Alla mostra dei vini il pubblico è sempre numeroso.

Sono molto pregiati per la squisitezza i vini del cav. Biasutti, co. Trento, Bisutti, Morelli De Rossi, Chiaradia Riccardo, F.lli Chiaradia fu Simon dei quali è lodatissimo il Marzemino spumante, Pecile ecc.

Ma su questo torneremo a parlare.

—

Questa sera accesso alla *Fiera vini* via del Ginnasio da ore 19 a 23 pom. cent. 15.

L'esposizione è aperta dalle 8 alle 17. Ingresso: cent. 50.

—

I visitatori dell'esposizione ieri ascesero al bel numero di 1060, mentre quello della fiera dei vini nella sera fu di 106.

—

Oggi si fecero alcuni esperimenti con macchine da caseificio (*Zangole, Scrematrici provini, ecc.*) presentati dalla ditta *Koefoed e Hauberg* di Kopenagen rappresentata da *Almici e C.* di Milano.

Il ministro Barazzuoli

verrà a Udine, come abbiamo detto, mercoledì con il diretto serale, e sarà accompagnato dal comm. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura.

GLI SPETTACOLI DI IERI

L'affluenza dei forestieri

durante tutta la giornata fu ieri straordinaria.

Dalle 19.30 alle 21 la fanfara di cavalleria suonò molto bene sotto la Loggia Municipale.

Mercatovecchio, la piazza V. E. e i caffè, rimasero affollati fino a ora tarda.

Anche oggi si vedono parecchi forestieri per le vie della città.

Raccomandiamo all'on. Municipio che provveda anche per domenica per la musica in piazza dopo la corsa.

LA TOMBOLA

E' uno spettacolo che si ripete ciascun anno, ma pure è sempre bello, e quasi pare una novità.

Già alle ore 16 il colle del Castello era pieno, zeppo di esseri umani, che stavano in piedi od erano seduti sul tappeto verde, sui sentieri o a ridosso dei cespugli. La piccola riva della roggia che passa sotto lo stabilimento Bardusco era stipata di gente e così pure la scalinata della Madonna delle Grazie; affollate anche le tribune di I e II classe, e durante la tombola c'era folla nell'ippodromo.

Nel palco delle autorità c'erano il sindaco cav. conte A. di Trento, il prefetto comm. Segre, l'on. cav. uff. E. Morpurgo ed altre autorità.

Nel palco della commissione speciale per la tombola c'erano il sig. Pietro Gasparotti che rappresentava il R. Governo, e i sigg. Luigi Bardusco e Gustavo Raiser assistevano quali delegati della Congregazione di Carità.

L'estrazione dei numeri cominciò alquanto in ritardo, alle 17.20 invece che alle 17.

Il primo estratto fu il n. 1 che suscitò molta ilarità; poi seguirono 24, 58, 25, 77, 56, 78, 33, 2, 48, 41, 84, 4, 89, 15, 81, 32, 85. 30.... Si sente gridare: *cinquina!*

Accompagnati da una discreta fischiata, vengono sulla tribuna della presidenza un ragazzo ed un altro uomo.

Si domanda al ragazzo il nome...

— Marinato Silvio — risponde.
— Sei tu il vincitore?
— Magari! La cartella è di mio zio.
— Come si chiama?
— Francescato, e fa il cuoco.
— E il suo nome?
— Non lo so.
— Come?
— Ma no. Si chiama *Francescato*, fa il cuoco, e non so altro.

Quelli che stanno intorno al ragazzo Marinato, fanno le meraviglie ch'egli non sappia il nome del proprio zio; ma è tutto inutile, il ragazzo non sa dir altro. Esaminata la cartella presentata dal Marinato, è dichiarata pagabile.

Abbiamo poi saputo che il vincitore si chiama *Giuseppe Francesconi*.

L'altro vincitore della cinquina è *Enrico Fattori*, uno dei padroni dell'osteria alla *Campana* fuori porta Pracchiuso. La cinquina è di lire 200.

—

Si riprende quindi la chiama.

38, 9, 67, 23, 70, 76, 34, 79, 26, 7, 43, 74, 27, 55, 29, 87... si grida tombola, ma è un falso allarme che finisce con una buona fischiata.

66, 13, 11, 65, 46, 32, 19, 64, 31 51, 44....

Tombola, tombola! si sente gridare, e nello stesso tempo scoppia un uragano di urli e di fischi.

Xe un gobo, xe un gobo! si grida da tutte le parti E diffatti un gobbo imperterrito è *infischiandosi dei fischi* attraversa a forza di spinte la folla che stava stipata dietro le tribune e sale a quella della commissione. La sua cartella è trovata in perfetta regola e dichiarata pagabile.

Il gobbo si chiama *Enrico Picco*, e la cartella vincitrice appartiene a lui e ad altri cinque operai dipendenti dal capo calzolaio del regg. cavalleria Lodi. La prima tombola è di lire 700.

—

Ristabilita la quiete si prosegue la estrazione.

59, 73, 53, 71, 3... *Tombola, tombola!* E con il n. 3 è vinta anche la seconda tombola da 5 individui.

Il primo che si presenta è *Luigi Cuttini*, che aveva già vinta la seconda tombola con il n. 59, ma per una svista non chiamò in tempo e perciò, secondo il regolamento, ha diritto solamente di partecipare alla vincita che è di lire 400.

I vincitori sono cinque, a ciascuno toccano quindi lire 80.

Gli altri quattro che partecipano alla vincita sono: *Marco Pellegrini*, di Osoppo; *Fabio Mansutti*, dei Rizzi; *Odorico Cosimiro*, di S. Vito al Tagliamento; *Pietro Mattioni*, di Treppo piccolo.

E così finalmente finisce anche la tombola.

—

Il risultato finanziario della tombola è il seguente:

Introito

5064 cartelle vendute diedero L. 5064.—

Esito

Tassa 20 0\0	L.	962.16
Bollo	»	253.20
Vincite	»	1300.—
Spese e provvigioni	»	350.—
	»	2865.36

Rimangono a beneficio della Congregazione di Carità L. 2198.36

La corsa di cavalli italiani

Subito dopo la tombola si fece sgombrare l'ippodromo, e quindi un plotone di cavalleria fece due giri: al trotto e al galoppo.

La corsa non potè però cominciare prima delle 18.15.

Erano iscritti i seguenti cavalli:

Messalina, morella; propriet., Tamberi Egisto; guidatore, De Marchi Filippo.

Almaviva, baio; proprietario, Tamberi Egisto; guidatore, proprietario.

Giunone, roana; proprietario, Breda comm. Vincenzo; guidatore, Tamberi Aristide.

Pluto, morello; proprietario, Nannucci Romeo; guidatore, N.N.

La corsa non riuscì granchè interessante, e il pubblico faceva molti commenti; ma... lasciamo andare.

Pluto distanziò subito nel primo giro, e uscì dall'ippodromo.

Ecco il risultato della corsa:

Prima prova. I. giro: *Messalina, Giunone, Almaviva*.

II. giro. *Idem*. III. giro. *Idem*.

Seconda prova. I. giro: *Almaviva, Messalina, Giunone*.

II. giro: *Messalina, Almaviva, Giunone*.

III. giro: Come il secondo.

Terza prova. In tutti i tre giri giungono nel medesimo ordine *Messalina, Almaviva* e *Giunone*, che guadagnano i relativi premi: I. L. 800, II. L. 500, III. L. 300.

Alle 19.30 ebbe termine la corsa.

Durante la tombola e negli intervalli fra una corsa e l'altra suonava la banda cittadina.

—

Egregio Signor Direttore del « Giornale di Udine »

Mi permetto ingombrare le colonne del reputato *Giornale* da Lei diretto per dire pubblicamente, che quando sarà risposto alle mie domande di lunedì 12 sulle corse Internazionali del 11 corr., allora potrò chiarire una questione sportiva delle gare cavalli che si danno ad Udine.

Intanto senza tema di smentite dirò che le gare Nazionali di ieri sono state le solite gitterelle che si fanno sugl'Ippodromi di lieve importanza.

E mi permetto di qualificarle tali quando mi si rende noto 12 ore prima della corsa che *Messalina* arriverà indubbiamente prima in ogni prova di partita obbligata della corsa di ieri!!!!

Profeti del secolo XIX!!;

Nessuno però saprà dirmi perchè *Messalina* nelle internazionali arriva III e nelle nazionali arriva comodamente I.

In tutte due le gare erano gli stessi cavalli!

Concludo per oggi col dire che il pubblico di Udine si è dimostrato assai generoso col tollerare una corsa come quella di ieri, la quale se avesse avuto luogo in qualsiasi altra città, non sarebbe stata permessa dal pubblico che si sarebbe opposto allo spreco di L. 1600 di premi.

E' ora di purgare l'ippodromo udinese.

Valehyr

—

Per noi la questione delle corse di cavalli si riduce solamente a *denari, denari* e *denari* i quali però *non devono* essere ebborsati dal Municipio; anzi sarebbe molto opportuno che il Municipio non spenda nemmeno quanto spende adesso.

Elenco dei cavalli inscritti per la borsa Regionale e Prov. del giorno 18 corr.

Marte e Gradasso, del co. Alfonso Colloredo.

Nina, del sig. Gera nob. Giuseppe.

Pepa C. e Luifeld 1, del sig. cav. Tosi Gaudenzio.

Gemma del sig. Giordani Giacomo

Leda, del sig. Volpe Gio. Batta.

Oly, della signora Degano-Toffoletti. Anna.

Lo stabilimento di tessitura meccanica Barbieri, Silva e C.

In questi giorni stante l'*Esposizione agraria*, Udine viene visitata da forestieri; importa perciò che questi conoscano come nella nostra città si trovino parecchi stabilimenti industriali, veramente degni di nota.

Dei due cotonifici, dello stabilimento Marco Volpe, dell'officina elettrica, della fabbrica sedie A. Volpe, della ferriera, della società per la lavorazione dei vimini e di altri stabilimenti industriali si è già parlato parecchie volte. Tutti i suddetti opifici industriali sono conosciuti già da lungo tempo anche fuori di Udine e conformemente apprezzati.

—

Noi parleremo oggi dello « Stabilimento di tessitura meccanica » sotto la ragione « Barbieri, Silva e Comp. » in parte già eretto (ed entrato in attività) e che va compiendosi sopra l'area già occupata dalla fabbrica parchetti, lungo il Canale del Ledra fra le porte Venezia e Grazzano.

Di questo nuovo stabilimento abbiamo già detto qualchecosa; ma ora siamo in grado di dare più ampie dilucidazioni.

L'altro giorno siamo stati a visitare lo stabilimento e fummo, accolti con la più squisita gentilezza dal sig. *Luigi Barbieri* e dall'ing. sig. *Giulio Silva*, i quali ci fornirono con somma cortesia, utili schiarimenti.

—

Le tettoje che servivano per la fabbrica parchetti non furono che in parte utilizzate per il nuovo stabilimento, che avrà una grandezza circa quattro volte maggiore dell'antico.

L'espansione del fabbricato seguirà lungo la strada di circonvallazione esterna, sull'area accennata più sopra.

L'intero stabilimento avrà 300 telai e potrà essere condotto a termine entro due mesi.

L'opificio è già in attività da 12 giorni con circa 70 telai.

Quando tutti i telai saranno in lavoro troveranno occupazione intorno a 300 operai; ora sono già impiegati quasi un centinajo di operai, in maggioranza donne.

Lo stabilimento sarà illuminato a luce elettrica.

—

La forza motrice è data dall'acqua del canale del Ledra.

Ecco il processo mediante il quale i filati si tramutano in tessuto.

Una macchina « Incannatoio » principia col trasportare sopra rocchetti il filato dai fusi, quindi la macchina « Orditoio » si incarica di disporre sopra grandi cilindri il filo avolto dai rocchetti, disposti su grandi rocchettiere. Questi cilindri, raccoglitori dell'ordimento, vengono trasportati sopra una grande macchina chiamata « Sizing ». Ivi il filo subisce l'apparecchiatura e simultaneamente, girando su grandi tamburi di rame, si essica e passa ai cilindri dei telai. Così i fili preparati vengono poi incorsati e i cilindri trasportati sopra i telai recano ad essi l'ordimento pronto a ricevere la trama e diventare tessuto.

In questi primi giorni lo stabilimento si limita a produrre tela grossolana, ma forte, quella che adoperano i contadini, che si esita facilmente e dà il maggior profitto.

—

Il cav. Barbieri di Venezia è però *quasi friulano*, poichè per parecchi anni ebbe il noto stabilimento di tessitura a Pordenone.

La nostra città deve essere grata al cav. Barbieri e all'ingegnere Silva, che piantarono la loro industria qui piuttosto che in altro luogo.

A uno stabilimento diretto da industriali tanto esperti, quali sono il cav. Barbieri e l'ing. Silva, non possono certo mancare prosperi affari, i quali noi glieli auguriamo di tutto cuore.

Il matrimonio del conte di Brazzà

L'altro ieri si celebrò a Parigi, con grande pompa, il matrimonio del nostro concittadino conte *Savorgnan di Brazzà* governatore del Congo, con la signorina Teresa di Chambrun, figlia del marchese di Chambrun.

Erano testimoni dello sposo il conte di Castries e il signor de Chavannes; detta sposa, suo fratello il marchese di Chambrun e suo zio il barone di Courcelle, attualmente ambasciatore di Francia a Londra.

Contro una cancellata di ferro

Dalle ore 22 1\2 alle 23 di ieri notte ad una comitiva di 5 giovinastri che passava per il Giardino Grande, allo scopo di recarsi in via Agricola, saltò il desiderio di compiere una eroica azione, quella cioè di abbattere una parte della cancellata di ferro, con colonne di macigno, che chiude il giardino della casa segnata col N. 7.

Approfittando infatti dell'ora e del luogo remoto, riuscirono in breve tempo ad atterrare un metro e mezzo di cancellata di ferro, due colonne di macigno ed un pezzo della balaustrata.

In causa del forte rumore che producevano gl'improvvisati operai distruttori, avendo essi sentito aprire una finestra, credettero allora opportuno di darsi alla fuga, forse nella tema che qualcuno indignato di tale procedere non facesse loro pagar cara la nobile impresa.

In seguito a denuncia presentata dal sig. Michieli Mario di Vito, proprietario dello stabile danneggiato, il sig. Gorrieri maresciallo di P. S. fece immediatamente delle indagini, che portarono all'identificazione della comitiva ed all'arresto dell'autore principale nella persona di Perissutti Luigi di Domenico, d'anni 23 da Udine, soprannominato *Palissa*, cameriere presso la birraria « La contadinella romana » che verrà insieme agli altri denunziato alla competente autorità in base agli art. 424 e 430 del Codice penale.

Baruffa

In una osteria di via Aquileja avvenne iersera un vivo contrasto che poi degenerò in baruffa con un baccano indiavolato.

Ci mancano più lunghi particolari.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Sempre affollatissimo di pubblico il nostro *Sociale*!

Anche iersera — quantunque i soliti prezzi fossero stati aumentati trattandosi di serata straordinaria — palchi, platea, loggia e loggione erano gremiti di spettatori.

Il grandioso spartito del Boito ebbe, come nelle decorse sere, una buona interpretazione da parte dell'orchestra e degli artisti.

Applaudita ed ammirata la *Zilli*, sotto le spoglie di *Margherita*, specialmente nell'atto III.

Ottimamente pure il basso sig. *Cronberz* (Mefistofele).

Bene il tenore *Masin* (Faust); in ispecie nell'*epilogo*.

Benone la sig. *Zanner* ed il signor *Pittarello*.

L'orchestra diretta dal bravissimo e tanto stimato maestro sig. *Boscarini*, suonò a perfezione.

Domani e domenica *Mefistofele*.

—

Prevediamo che anche domani vi sarà un teatro affollato inquantochè vennero ormai prenotati diversi palchi e molte poltroncine e sappiamo che sarà pure numeroso il concorso dei Triestini.

Nella ventura settimana poi si darà la serata d'onore dell'esimia nostra concittadina, sig. *Zilli*, e ciò serva di norma anche a quelli della Provincia perchè non perdano l'occasione di godere uno spettacolo sì bene allestito e di sentire un artista tanto valente.

Telegrammi

Misure contro gli stranieri in Francia

Nizza, 15. Il ministero dell'interno francese diramò una circolare ai prefetti dando severe istruzioni contro gli stranieri che prenderanno parte a manifestazioni antipatriottiche. Essi verranno immediatamente espulsi.

Gli stranieri qui residenti commentano in vario modo la circolare. Credesi però che sia un nuovo giuochetto dell'italofobo deputato Raiberti contro il sentimento italiano per la prossima inaugurazione del monumento dell'annessione di Nizza alla Francia.

Tremila cavalli arabi comprati dall'Italia

Parigi, 15 Dai giornali del mattino è registrata la notizia che l'Italia avrebbe acquistato 3000 cavalli arabi.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 16 agosto 1895

	14 agos.	16 agos.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93 80	93.85
» fine mese id	93 90	93.95
Obbligazioni Asse Eccl. 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 %	286 —	286.—
Fondiaria d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 1/2	496 —	496 —
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	831.—	821.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	275.—	275.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	670.—	669 —
» » Mediterranee	491.—	491.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	105 10	105 05
Germania »	129.60	129.60
Londra	26.57	26 54
Austria - Banconote	2.18.—	2.18.25
Corone in oro	1.07 —	1.07—
Napoleoni	20.98	20.98
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	—.—	89.05
d Boulevards ore 23 1/2	98.—	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Antica Fonte Pejo

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna.

Fonte di fama mondiale, eminentemente **Ferruginosa - Gazosa - La Regina delle Acque da tavola - L'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** - Dall'onorevole corpo Medico venne riscontrata di somma utilità ed efficacia per la guarigione di tutte quelle malattie in ispecial modo del sistema nervoso, come **Nervosismo, Isteria, Ippocondriasi, Gastralgie, Infiammazioni lenti del midollo spinale, ecc.** Per modificare e molte volte risolvere le **discrasie, come la scrofolosi, il linfaticismo, la pellagra** - L'Acqua dell'**ANTICA FONTE PEJO** è poi **Ottimo ricostituente per i convalescenti di lunghe malattie** - Si prega domandare sempre **Acqua dell'Antica Fonte Pejo** e non solamente - Acqua Pejo - onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (già direttore il sig. Bellocari di Verona) e che ora la Ditta Borghetto di Brescia spaccia sotto il finto nome di Fonte di Pejo (che non esiste) onde apportare confusione. - **L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio 2056, presso tutte le farmacie del Regno,** e ai depositi annunciati.

La Direzione: **CHIOGNA-MARESCHINI**

In **UDINE** — Farmacie: **Commessati — Fabris — Comelli.**

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA o LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscono l'efficacia di questi prodotti — *Lire 3 il vaso o bottiglia.*

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamante, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI

Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 60 in più dell' importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria.

Vendita esclusiva in LIVORNO presso il preparatore GHINO BENIGNI Profumiere, Via della Tazza num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

VENDESI IN UDINE

PRESSO IL NOSTRO GIORNALE

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881

Torino 1884

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle miglaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. 70 — Bottiglia piccola Cent. 55.
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. 20 pei vetri grandi — Cent. 15 pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; **Genova, piazza Fontane Marose.**
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine: F. Comelli — G. Comessatti — A. Fabris — G. Girolami — Minisini — Nardini.
In S. Daniele del Friuli: Fratelli Corradini.
In Palmanova: G. Marni — Vatta — Martinuzzi.

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci*. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che **non è un veleno** per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animali domestico può **mangiare** senza morire. Non **muoiono che i sorci.**

Unico deposito per **tutta la Provincia di Udine** p. l'Ufficio annunzi del nostro Giornal.

Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito del ricostituente anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

è il prototipo delle acque tavola da — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

L'artista meccanico

BIASUTTI NAPOLEONE

con laboratorio in via Paolo Sarpi n. 9 ex S. Pietro Martire, eseguisce

piccoli impianti di luce elettrica
campanelli elettrici
telefoni
parafulmini d'ogni sistema
ripara macchine comprese quelle da cucire ed orologi da torre.

Prezzi ristrettissimi.

ISTITUTO MASCHILE

I. Mistelli, Saletta (Svizzera tedesca).

Studio speciale della lingua tedesca, francese, inglese ed italiana. Scienze commerciali e tecniche. Prezzi moderati. Esistente da 20 anni. — Per referenze e programmi rivolgersi al Direttore. (H 3406 Y)

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici signori **Rizzi**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all' estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, i Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle ne la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **lire Tre**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **lire 3.50**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa **lire 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire 4.

Si vende in **Udine**, presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivello Candido*, chincagliere. — **Belluno** *Agostino Tonegutti*, negoziante.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Herion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

RAZZIA INSETTICIDA

Razzia insetticida — INFALLIBILE

Razzia. *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pellicerie, tappeti, paramenti.*

Razzia. *È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimenti.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti.* — *Distrugge gli insetti degli animali.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece VERI MIRACOLI.*

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del Giornale di Udine.

Razzia insetticida — INFALLIBILE

Tosse, Asma, Bronchite, Malattie di petto e di gola

GUARIGIONE SICURA

Acqua Divina

esperimentata all' Ospedale Maggiore di Milano

10 Anni di grande successo

Prezzo del Flacone L. **1.50** Franco nel Regno L. **2.50**
Spedire vaglia alla **Farmacia Bolla**, Via Broletto, 12, Milano.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti